

G T V
P teatro verdi
pordenone

R-EVOLUTION/GREEN

gio 4 aprile, ore 18.30

SCELGO LA MONTAGNA.

STORIE DI DONNE CHE MUOVONO

LA MONTAGNA

INCONTRO CON Marzia Verona

E Manuela Cozzi

MUSICA

dom 7 aprile, ore 20.30

IAN BOSTRIDGE

e **CAPPELLA NEAPOLITANA**

DI ANTONIO FLORIO

IAN BOSTRIDGE TENORE

MUSICHE DI Antonio Vivaldi,

Alessandro Stradella, Francesco Cavalli,

Giovanni Legrenzi, e altri autori italiani

del Settecento veneziano e napoletano

NUOVE SCRITTURE

gio 11 aprile, ore 20.30

UN BÈS – ANTONIO LIGABUE

UNO SPETTACOLO DI E CON Mario Perrotta

G T V
P teatro verdi
pordenone

prosa → 2024



mar 26 → mer 27 marzo 2024

SUPPLICI

di Euripide

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

www.teatroverdipordenone.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

mar 26 e mer 27 marzo ore 20.30

SUPPLICI

DI **Euripide**

TRADUZIONE DI **Maddalena Giovannelli** E **Nicola Fogazzi**

DRAMMATURGIA A CURA DI **Gabriele Scotti**

REGIA DI **Serena Sinigaglia**

CON **Virginia Zini, Matilde Facheris,**

Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna,

Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan

E **Debora Zuin**

CORI A CURA DI **Francesca Della Monica**

SCENE DI **Maria Spazzi**

COSTUMI E ATTREZZERIA DI **Katarina Vukcevic**

LUCI DI **Alessandro Verazzi**

MUSICHE E SOUND DESIGN DI **Lorenzo Crippa**

MOVIMENTI SCENICI E TRAINING FISICO A CURA DI

Alessio Maria Romano

PRODUZIONE **Atir, Nidodiragno/CMC, Fondazione Teatro Due di Parma**

Premio Hystrio Twister 2023

e Premio della Critica 2022 – ANCT

«Amo i classici da sempre: con essi imparo cos'è il teatro e cos'è l'essere umano. Con i contemporanei imparo a conoscere la realtà presente e l'epoca in cui vivo. Insomma, classico e contemporaneo si riguardano, si specchiano l'un con l'altro, si nutrono a vicenda. Come tradizione e innovazione.

Da anni voglio affrontare "Le supplici" di Euripide: adesso è arrivato il momento di farlo. Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo.

È incredibile quanto una scrittura che risale al 423 a.C. risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio.

Le supplici sono le sette madri degli eroi uccisi presso le porte di Tebe. Giungono ad Atene per implorare Teseo: recuperi i cadaveri dei vinti, dei figli uccisi, a costo di fare guerra a Tebe che non li vuole restituire. Tebe sotto la tirannide di Creonte, Atene sotto la democrazia di Teseo.

Ancora una volta una stranezza: può essere la democrazia in mano ad una persona sola? Non è una contraddizione in termini? Il discorso tanto caro a Euripide, che parla di pacifismo e amore tra i popoli, di dolore e di pietà di queste madri che hanno perso i figli, di un intero paese che ha perso i propri eroi, si intreccia con un sottile ragionamento politico, capace di rendere questa tragedia un *unicum* per l'antichità.

Un rito funebre che si trasforma in un rito di memoria attiva, un andare a scandagliare le ragioni politiche che hanno portato alla morte i figli e più in generale alla distruzione dei valori dell'umanesimo.

Che siano le donne a compiere questo viaggio di ricostruzione e conoscenza mi è parso necessario e naturale».

Serena Sinigaglia